



Carissimi confratelli,

nella notte dal 23 al 24 corr. febbraio moriva
improvvisamente il confratello, professo triennale

chierico Šime Luigi.

Da un mese già doveva tenere quasi continuamente il letto per grave malattia di gola e di petto e non vi era che debolissima speranza di guarigione: la catastrofe tuttavia sopravvenne subitanea ed improvvisa: questa mattina fu trovato freddo cadavere. — Un forte richiamo per noi tutti sulla vanità e fugacità della vita e sulla continua attualità di quella parola grave e misericorde del Salvatore: „*Videte, vigilate et orate: nescitis enim quando tempus sit... Quod autem vobis dico, omnibus dico: Vigilate*“ (Mc. 13, 33. 37).

Beato il caro giovane che, servo buono, fu dal Signore trovato vigilante: la sua breve vita fu infatti un tendere serio, costante, ubbidiente e sacrificato al conseguimento dell'alto fine, cui la predilezione del Signore lo destinò, col chiamarlo alla Congregazione. Il momento della morte stette sotto gli auspici di un giorno, che cominciava sacro a Maria, consecrato alla Vergine Ausiliatrice.

È tuttavia un fratello, che fece il gran passo senza la immediata preparazione ed un doppio dovere ci lega, di suffragarlo con fraterna carità e generosa abbondanza.

Aff.mo in C. J.

Lubiana, li 24. febbraio 1923.

Sac. Walland Francesco
direttore.

Dati pel necrologio: 24 febbraio. Ch. prof. trienn. Šime Luigi, nato a Mihovec (Iugoslavia) il 12 giugno 1902; morto a Lubiana - Rakovnik nel 1923.

